

IN CORTEO DA TUTTA LA ROMAGNA

# Cgil e Uil riempiono piazza del Popolo

## «Oltre 8mila» contro la legge di bilancio

Dalla piazza il no alla violenza di genere e la protesta degli alluvionati per le promesse mancate sui ristori

### CESENA

GIORGIA CANALI

«Salvini hai visto? Anche oggi scioperiamo!» è il grido sottolineato da un boato di approvazione che accoglie dal palco la marea partita in corteo dalla stazione e che si sta compattando in piazza del Popolo. Sono lavoratori, lavoratrici, pensionati, pensionate di Cgil e Uil, dei territori di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, a cui si è unico anche il sindaco Lattuca.

Gli organizzatori parlano di «oltre 8mila» persone tra corteo e piazza. I numeri effettivi della piazza erano probabilmente più bassi ma rimane una delle manifestazioni più partecipate degli ultimi anni, come non se ne vedevano a Cesena da tempo. In diverse realtà della provincia le adesioni allo sciopero sono altissime: Ferretti 80%, Nisi Dream 100%, B&T Doreland 90%, Avicoop 75%, Caviro 70%, Camst 100%, Unieuro Cesena 80%, Bonfiglioli 90%, Gemmo Forlì 95%, Csg appalto pulizie Banca San Paolo 100%, Scarpe&Scarpe 75%.

“Adesso basta!” è il grido di battaglia dei lavoratori tornati nelle piazze dopo lo sciopero di venerdì scorso, una legge di bilancio che giudicano «iniqua» e che «non risponde alle esigenze del paese» il motivo per cui scioperano e manifestano contro il governo. Le precettazioni hanno alzato il livello dello scontro e la presen-

za in piazza si riempie anche dell'urgenza di ribadire il diritto allo sciopero, «un diritto scritto nella Costituzione, conquistato con il sangue dai partigiani e dalle partigiane», tuona dal palco Massimo Bussandri segretario generale della Cgil Emilia Romagna, che ha aperto la mattinata, mentre le conclusioni erano affidate al segretario organizzativo nazionale della Uil Emanuele Ronzoni.

Al Governo contestano la mancanza di soluzioni a salari sempre più poveri e per avere una fiscalità più equa, le promesse non mantenute sulle pensioni, le risorse assenti per i rinnovi contrattuali, il sottofinanziamento di scuola e sanità pubblica. «Non molleremo fino a quando non avremo risposte», è la promessa.

Tra i “Basta” anche quello alla violenza sulle donne e il ricordo di Giulia Cecchettin e delle altre vittime con un minuto di rumore. Al governo chiedono un approccio sistemico che parta dall'educazione affettiva nelle scuole, passando dal finanziamento delle case rifugio, fino a misure di sostegno concreto all'occupazione femminile per superare precarietà e gap salariali.

Ma la piazza romagnola è anche quella degli alluvionati che protestano per i ristori al 100% promessi ma ancora lontani, per l'insufficienza delle risorse stanziare e contro un governo che «vuole penalizzare la Romagna».



Il corteo partito dalla stazione ha sfilato fino a piazza del Popolo